

III. TEODATO.

534. TEODATO, figlio di Teodahad, re di una parte dei Lombardi in Germania, e di Amelfredda sorella del re Teodorico, fu tratta dalla privata vita che menava in Toscana, e collocata sul trono il 3 ottobre 534 da Amalasunta, di cui era cugino; ma presto dimenticando quanto ei doveva a questa principessa, lo mandò il 30 aprile 535 in esilio e lo fece strozzare in un bagno. Gli affari dei Goti mutarono totalmente di aspetto sotto il regno di Teodorico. L'anno 535 dopo la caduta di Amalasunta, Belisario generale di Giustiniano fece uno sbarco in Sicilia, e se ne rese padrone prima del terminar dell'anno. Di qui passò nella primavera dell'anno 536 in Italia, ove assediò Napoli cui prese dopo ventidue giorni di assedio. Teodato a questa nuova si mise in marcia per opporsi ai progressi dei Greci. Ma i Goti irritati della sua viltà proclamarono re il generale Vitige, celebre capitano. Teodato prese la fuga, fu inseguito e messo a morte da Oktari verso il mese di agosto dell'anno 536, non avendo ben regnato due anni interi. Egli aveva sposato Gudelina di cui s'ignora la nascita. Ebbe un figlio chiamato Tedegisilo cui Vitige morir fece in prigione, ed una figlia Teodenante che fu maritata o fidanzata col generale Evermond,

IV. VITIGE.

536. VITIGE, fu eletto re dei Goti in Italia l'anno 536 nel mese di agosto. La sua elezione fu assai d'appresso seguita dalla presa di Roma, di cui s'impadronì Belisario senza veruna difficoltà l'anno stesso, sessant'anni dopo dacchè era caduta nelle mani dei Barbari. Vitige voleva riprenderla contra i Greci ma fu indarno, che venne obbligato nel mese di marzo 538 di ritirarsi dopo un assedio di un anno e nove giorni. Chiusosi in Ravenna vi fu assediato l'anno 539 da Belisario, preso nel 540 e trasferito a Costantinopoli colla regina Matasunta figlia di Amalasunta e di Eutarico che aveva sforzato a sposarlo,